

61/2020

Tuto Rossi

Consigliere Comunale
Bellinzona

Bellinzona, Anno del Signore 9 marzo 2020

BELLINZONA CITTÀ PULITA

Il Municipio si attivi contro il coronavirus

Interrogazione urgente

In Italia l'epidemia del Coronavirus è fuori controllo. L'Italia del Nord è la seconda nazione al mondo per numero di morti e di contagiati, dopo la Cina.

113 morti nella sola Lombardia, nella giornata di ieri!

Sono cifre impressionanti. Lo Stato italiano ha reagito pesantemente mettendo tutta la regione in zona rossa e bloccando lo spostamento dei cittadini con la minaccia della prigione per i recalcitranti.

Malgrado ciò, con una decisione scellerata e codina, il Consiglio di Stato ha deciso di fare entrare nel Canton Ticino 70'000 frontalieri considerati a rischio coronavirus dal loro Paese.

Se solo lo 0,5% di questi frontalieri sono malati, oggi il Ticino ha importato 350 persone infette che domani contagheranno i compagni di lavoro, e quindi le loro famiglie e i loro amici.

Quante persone affette da coronavirus sono entrate oggi a Bellinzona? Preoccupati, i Bellinzonsi se lo chiedono.

Con i suoi 44'000 abitanti Bellinzona è il secondo comune più popolato del Cantone, e la più estesa tra le città svizzere di oltre 30'000 abitanti.

In virtù dell'autonomia comunale garantita sia dalla Costituzione federale che da quella cantonale, il **Municipio deve garantire sul suo territorio l'ordine pubblico** il quale comprende la sicurezza, la **salute pubblica**, la tranquillità e la pace sociale.

Davanti a una situazione così drammatica, il Municipio di Bellinzona deve attivarsi subito per proteggere la popolazione svizzera e straniera residente nel Comune.

Occorre innanzitutto **sapere quanti frontalieri provenienti dalla zona rossa sono entrati a lavorare quest'oggi nel Comune di Bellinzona**, e conoscere dove ognuno di questi lavora, con chi è in contatto e cosa fa di concreto.

Occorre inoltre chiedere cortesemente alle ditte presenti sul territorio comunale, di lasciare a casa i lavoratori frontalieri che provengono dalle zone rosse, come fa la SUPSI, l'USI e la RSI (a meno di fargli fare – a spese della ditta – quotidianamente il tampone che garantisce l'assenza di coronavirus).

Occorre infine assicurarci che gli eventuali frontalieri che lavorano nelle strutture sanitarie siano sani.

Per questo chiedo con urgenza al Municipio

1. Di fronte all'emergenza del coronavirus, il Municipio intende fare qualcosa?
2. Quanti sono i frontalieri che lavorano a Bellinzona?
3. In che settore operano questi frontalieri?
4. Il Municipio conosce l'esatto domicilio di ognuno di loro in Italia?
5. Quanti dei frontalieri che lavorano a Bellinzona, provengono dalla zona rossa?
6. Quanti sono i frontalieri che lavorano nelle strutture sanitarie (ospedali, case per anziani, dentisti e studi medici) presenti sul territorio comunale?
7. Che garanzia c'è che i frontalieri che lavorano in ambito sanitario non siano o non saranno contagiati dal coronavirus?
8. Il Municipio è pronto nel caso in cui un'epidemia di coronavirus scoppiasse in una casa per anziani (oppure si appoggia ciecamente al medico cantonale)?
9. Quanti frontalieri lavorano per il comune?
10. Non ritiene il Municipio di fare il giro delle aziende presenti sul territorio comunale per invitarli a lasciare a casa i frontalieri fino a cessato allarme, oppure a organizzare il tampone quotidiano per garantire che non siano infetti e non possano contagiare gli altri?
11. Ritiene utile consigliare alle aziende aperte al pubblico (bar commerci etc) di adottare misure di comunicazione e di trasparenza come quella di affiggere sulla porta un tagliando municipale con la scritta *"qui lavora [oppure non lavora] personale proveniente dalla zona rossa"*?

Vista l'urgenza, confido in una risposta entro sera.

Con osservanza vi ringrazio

TUTO ROSSI

Consigliere comunale

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Tuto Rossi', with a long horizontal stroke above the first few letters.